



Pagina conclusiva di tutta l'esperienza dell'esodo quella che poco fa abbiamo ascoltato, ed è pagina che si conclude affidando una consegna definitiva, espressa con parola incisive e forte: "Vicina a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, amala con tutte le tue forze, con tutto te stesso", proprio sancendo un'alleanza. Questo vuol dire aver intuito e quindi accolto e incominciare a vivere il dono di questa chiamata all'esodo, a vivere il cammino e il passaggio dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita. E la parola è il bagaglio sufficiente che ci consente di intraprendere un sentiero come questo. Paolo riprende esattamente questo testo quando esorta e incoraggia a non dire: non è nel cielo, non è

al di là del mare, non dire è inavvicinabile, come faccio. No, guarda è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la possa mettere in pratica, guarda è alla tua portata, sai, è dono che ti appartiene, è bagaglio che ti accompagna, lungo lo scorrere dei giorni, come a incoraggiare i suoi fratelli nella fede a non ritenersi mai inadeguati per tentarla un'esperienza di fede come questa, guarda che hai tutte le condizioni per poterla vivere e compiere, e compila in pienezza allora, con tutto il cuore e con tutta la mente. I piccoli, i semplici, questi inviti li comprendono e li fanno proprio, per questo l'inno di giubilo che abbiamo sentito da Matteo: "Ti benedico, Padre, perché tu hai tenuti nascoste queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli". Ecco, ci sia data questa semplicità di cuore e di vita, perché davvero ogni giorno da qui si riparte, da questa fonte si attinge, a quest'acqua zampillante si ritorna, per ristorarsi e riprendere le forze e oggi sentiamo che questo è augurio prezioso anche alla vigilia degli esercizi che inizierete tra poco. Continua, Signore, a farcene dono, questa parola che attingiamo quotidianamente è risorsa per il nostro cammino.

10.11.2012

SETTIMANA DELLA II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

SABATO

Messa nel giorno

## LETTURA

### *Letture del libro del Deuteronomio 30, 1-14*

In quei giorni. Mosè disse: «Quando tutte queste cose che io ti ho poste dinanzi, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate su di te e tu le richiamerai alla tua mente in mezzo a tutte le nazioni dove il Signore, tuo Dio, ti avrà disperso, se ti convertirai al Signore, tuo Dio, e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l'anima, secondo quanto oggi ti comando, allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso. Quand'anche tu fossi disperso fino all'estremità del cielo, di là il Signore, tuo Dio, ti raccoglierà e di là ti riprenderà. Il Signore, tuo Dio, ti ricondurrà nella terra che i tuoi padri avevano posseduto e tu ne riprenderai il possesso. Egli ti farà felice e ti moltiplicherà più dei tuoi padri.

Il Signore, tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima e viva. Il Signore, tuo Dio, farà cadere tutti questi giuramenti imprecatori sui tuoi nemici e su quanti ti odieranno e perseguiteranno. Tu ti convertirai, ascolterai la voce del Signore e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do. Il Signore, tuo Dio, ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro delle tue mani, nel frutto delle tue viscere, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo. Il Signore, infatti, gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

## SALMO

### *Sal 98 (99)*

® *Esaltate il Signore, nostro Dio.*

Esaltate il Signore, nostro Dio,  
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.

Egli è santo!

Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,

Samuele tra quanti invocavano il suo nome. ®

Invocavano il Signore ed egli rispondeva.

Parlava loro da una colonna di nubi:

custodivano i suoi insegnamenti

e il precetto che aveva loro dato. ®

Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,

eri per loro un Dio che perdona,

pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore, nostro Dio,

prostratevi davanti alla sua santa montagna,

perché santo è il Signore, nostro Dio! ®

## **EPISTOLA**

### ***Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 10, 5-13***

Fratelli, Mosè descrive così la giustizia che viene dalla Legge: «L'uomo che la mette in pratica, per mezzo di essa vivrà». Invece, la giustizia che viene dalla fede parla così: «Non dire nel tuo cuore: Chi salirà al cielo?» – per farne cioè discendere Cristo –; oppure: «Chi scenderà nell'abisso?» – per fare cioè risalire Cristo dai morti. Che cosa dice dunque? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

**VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 11, 25-27*

In quel tempo il Signore Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».